

Fondo Imu-Tasi, ancora rebus

FRANCESCO CERISANO

Alberti Casellati ha giudicato ammissibili solo 23 emendamenti su 85 al dl semplificazioni Disco rosso all' utilizzo delle risorse per spesa corrente Non c' è pace per il Fondo-Imu Tasi. Dopo aver strenuamente rivendicato e ottenuto il rifinanziamento integrale (300 milioni) del fondo destinato a 1.800 municipi, seppur con il vincolo di destinare le risorse esclusivamente a spese di investimento, e dopo il venir meno di quest' ultimo vincolo, grazie a un subemendamento al decreto legge semplificazioni (dl n.135/2018) approvato in commissione al Senato, i comuni restano nell' incertezza. Perché la falciata della presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati si è abbattuta anche sui subemendamenti fotocopia che, abrogando il comma 895 della legge di bilancio 2019, di fatto consentivano la libera utilizzabilità dei fondi per la spesa corrente. A seguito delle perplessità espresse dal presidente della repubblica, Sergio Mattarella, per un decreto semplificazioni che, varato dal cdm lo scorso 12 dicembre in un testo molto snello di 11 articoli, si è via via appesantito in commissione fino a diventare un provvedimento omnibus, la presidenza di palazzo Madama ha giudicato ammissibili al voto dell' aula soltanto 23 emendamenti approvati su un totale di 85. La mannaia ha colpito, quindi, per estraneità di materia, 62 emendamenti già approvati, che vanno dalle disposizioni sulla Xylella alle modifiche alla web tax volte ad escludere Borsa Italiana dall' applicazione della tassa. Via anche le misure relative alla Rc auto, che rivedevano le modalità degli sconti per l' applicazione della scatola nera. Non sono state espunte dal decreto le norme sulle trivelle, quelle sulla regionalizzazione delle concessioni idroelettriche e la norma che ha riportato 12% l' aliquota Ires sul Terzo Settore (si veda ItaliaOggi del 22/1/2019). Confermate anche la Rottamazione Ter, la proroga al 30 giugno 2019 del termine per la restituzione del finanziamento di 900 milioni attribuito ad Alitalia, le disposizioni sugli Ncc, l' estensione del Fondo di garanzia per le pmi anche ai professionisti (compresi quelli non ordinistici) e per finire la nullità delle clausole



di pagamento che prevedano tempi superiori a 60 giorni per le pmi (si veda ItaliaOggi del 23/1). Disco verde anche alla cosiddetta «norma Bramini» che, modificando l' articolo 560 del codice di procedura civile, mette al riparo il debitore e i familiari con lui conviventi nella casa oggetto di pignoramento dalla possibilità di perdere il possesso dell' immobile sino al decreto di trasferimento. E infine, confermato in blocco anche il «pacchetto enti locali» che, oltre al rifinanziamento integrale del Fondo Imu-Tasi prevede la facoltà di spalmare in cinque anni i buchi di bilancio derivanti dallo stralcio delle cartelle fino a 1.000 euro, un nuovo rinvio (al 31/12/2019) degli obblighi di gestione associata delle funzioni da parte dei mini-enti, l' estensione degli alleggerimenti contabili a favore dei comuni che approveranno il bilancio entro il 28 febbraio 2019 e l' allungamento al 30 dicembre del termine di rimborso delle anticipazioni sblocca-pagamenti, al momento fissato al 15 dicembre. Ma tra i subemendamenti al «pacchetto enti locali» sono stati dichiarati proponibili dalla presidenza di palazzo Madama solo due, identici, che puntano a estendere a tutti i comuni (e non solo a quelli privi di posizioni dirigenziali) la norma di favore secondo cui le risorse stanziare nel bilancio per finanziare la retribuzione di posizione e di risultato dei titolari di posizione organizzativa non sono soggette al limite imposto dalla riforma Madia, che impone di contenere la spesa complessiva del salario accessorio entro il limite dell' importo del 2016. Tutti gli altri subemendamenti a tale emendamento sono stati dichiarati improponibili. Tra cui, appunto, quelli che prevedevano l' abrogazione del comma 895 della Manovra (legge n.145/2018) il quale, imponendo ai comuni beneficiari di certificare l' utilizzo delle risorse del fondo Imu-Tasi attraverso il sistema di Monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle pubbliche amministrazioni (Bdap-Mop), di fatto ne confermava la destinazione a spese in conto capitale. La seduta dell' aula del senato sul decreto legge semplificazioni riprenderà oggi con le votazioni sugli emendamenti rimasti.